

ERGASTERIA

3

***ERGASTERIA*** è una collana di “Studi di Archeologia”  
del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale  
(Beni e Attività Culturali, Filosofia, Fonti, Testi, Territorio)

DIRETTORE DELLA COLLANA:

Angela Pontrandolfo (*Università degli Studi di Salerno*)

COMITATO SCIENTIFICO:

Hariclia Brecolouki (*Ινστιτούτο του Εθνικού Ιδρύματος  
Ερευνών - National Hellenic Research Foundation*)

Gert-Jan Burgers (*Koninklijk Nederlands Instituut  
te Rome - Royal Netherlands Institute at Rome*)

Renata Cantilena (*Università degli Studi di Salerno*)

Luca Cerchiai (*Università degli Studi di Salerno*)

Elena Francesca Ghedini (*Università degli Studi di Padova*)

Eliana Mugione (*Università degli Studi di Salerno*)

Mauro Menichetti (*Università degli Studi di Salerno*)

Agnès Rouveret (*Università di Paris X Nanterre*)

Giuseppe Sassatelli (*Università degli Studi di Bologna*)

Stephan Schmid (*Humboldt-Universität-Berlin*)

SEGRETERIA DI REDAZIONE:

Fausto Longo, Alfonso Santoriello, Antonia Serritella  
(*Università degli Studi di Salerno*)

I saggi e gli articoli dei volumi miscellanei nonché le monografie pubblicate in questa collana sono soggetti a *peer review* da parte di due referees di cui uno esterno al comitato scientifico della collana. Il referaggio è a doppio anonimato. L'elenco dei referee è conservato presso il Laboratorio di Archeologia “Mario Napoli” del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (Beni e Attività Culturali, Filosofia, Fonti, Testi, Territorio) e pubblicato ogni due anni sul sito dello stesso ([http://www3.unisa.it/dipartimenti/dip\\_scienze\\_del\\_patrimonio\\_culturale](http://www3.unisa.it/dipartimenti/dip_scienze_del_patrimonio_culturale)) e della casa editrice ([www.pandemos.it](http://www.pandemos.it)).

# Un nucleo di tombe di armati tra IV e III sec. a.C. a Pontecagnano

*Antonia Serritella*



Pandemos

Il volume è stato pubblicato su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA - AV - BN - CE; si è avvalso di fondi FARB e di un contributo del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Salerno



Università degli Studi di Salerno  
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale

*Digitalizzazione e documentazione grafica*  
*Elaborazione ed impaginazione supporti grafici e fotografici*  
*Elaborazione planimetria generale*  
Rita Pinto

*Rilievi delle tombe e foto di scavo*  
Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA - AV - BN - CE

*Foto reperti*  
Eugenio Lupoli

*Foto monete*  
Federico Carbone

*Disegni reperti*  
Antonio Beatrice - Valentina Miceli

*Disegno e ricostruzione della tomba dipinta*  
Pascal Bonzi

*Impaginazione*  
Rita Pinto per Pandemos s.r.l.

*Antonia Serritella,*  
Un nucleo di tombe di armati tra IV e III sec. a.C. a Pontecagnano  
ISBN 978-88-87744-53-8  
© Copyright 2013  
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale  
(Università degli Studi di Salerno) - Pandemos s.r.l.  
*Proprietà letteraria riservata*

# Indice

ABBREVIAZIONI .....	9
INTRODUZIONE .....	11
ABSTRACT .....	13
CAPITOLO I	
Il nucleo funerario “Nuovo Museo” .....	15
I.1 La collocazione topografica del nucleo nel quadro delle necropoli .....	15
I.2 L'intervento di scavo .....	20
I.3 I tipi tombali .....	22
CAPITOLO II	
Catalogo delle tombe .....	27
CAPITOLO III	
Le classi dei materiali .....	127
III.1 Ceramica a figure rosse .....	127
III.2 Ceramica a vernice nera e con decorazione sovraddipinta .....	132
III.3 Ceramica acroma e con decorazione a fasce .....	150
III.4 Ceramica d'uso comune .....	151
III.5 Anfore da trasporto .....	152
III.6 Vasellame di bronzo .....	153
III.7 Armi e strumenti .....	153
III.8 Oggetti da <i>toilette</i> e di ornamento .....	162
III.9 Coroplastica ed utensili fittili .....	166
CAPITOLO IV	
Rituale funerario, sequenza cronologica, distribuzione ed organizzazione topografica dei nuclei .....	169
ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE .....	189



*A Daniele, Giulia e Greta*





# Abbreviazioni

Nel testo sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni

Ø/diam.	diametro	mm	millimetri
ca.	circa	min.	minimo
cfr.	confronta	N	nord
cm	centimetri	n.	numero
D.	diritto	nn.	numeri
dim.	dimensioni	o.	orlo
E	est	p.	pagina/piede
est.	esterno	pp.	pagine
fig.	figura	prof.	profondità
figg.	figure	R.	rovescio
f.r.	figure rosse	R/Rapp.	rapporto
fr.	frammento	S	sud
frr.	frammenti	sec.	secolo
gr.	grammi	tav.	tavola
int.	interno	tavv.	tavole
h.	altezza	tot.	totale
lungh.	lunghezza	T.	tomba
largh.	larghezza	TT.	tombe
m	metri	v.	vasca
max.	massima	W	ovest



# Introduzione

Testimonianze di ritrovamenti archeologici nel territorio di Pontecagnano si hanno sin dai primi decenni del secolo scorso, tuttavia una sistematica esplorazione ed un'analisi scientifica puntuale ha avuto inizio solo nei primi anni Sessanta sotto la guida di B. d'Agostino<sup>1</sup>. Gli interventi, condotti dalla Soprintendenza Archeologica Territoriale e proseguiti fino ad oggi senza interruzioni, hanno consentito di riportare alla luce quasi diecimila sepolture. Tale corposa evidenza concorre in maniera significativa all'articolazione delle diverse fasi di vita dell'antico centro dell'Agro Picentino, solo in parte comprensibili dai rinvenimenti dell'abitato<sup>2</sup>.

Fino a questo momento gli studi approfonditi, condotti da B. d'Agostino, L. Cerchiai, P. Gastaldi insieme all'équipe di studi da essi coordinata, hanno delineato e puntualizzato i periodi relativi all'Età del Ferro e all'Orientalizzante<sup>3</sup>, mentre restano ancora da chiarire quelli successivi, per i quali si dispone di sintesi solo in parte esaustive<sup>4</sup>. Va rilevato che per le fasi cronologiche più recenti lo studio è reso particolarmente complesso dalla circostanza che nella maggior parte dei casi le tombe sono organizzate in sostanziale continuità con gli assetti preesistenti e, di conseguenza, non possono essere estrapolate ed esaminate come evidenze a se stanti, ma necessariamente analizzate ed interpretate in relazione all'area funeraria di appartenenza<sup>5</sup>. Per tali ragioni nel 1995, come stadio preliminare alle edizioni topografiche delle varie necropoli di Pontecagnano e al fine di fissare punti fermi di cronologia relativa e tipologie di materiali, fu pubblicato da chi scrive uno studio su alcuni nuclei sepolcrali selezionati in base ad una serie omogenea di elementi che concorrono a distinguerli dal resto delle necropoli<sup>6</sup>.

Databili in un arco cronologico compreso fra la metà del IV e il primo quarto del III sec. a.C., questi nuclei sono topograficamente separati dagli altri di pieno IV secolo, insistono in aree mai occupate in precedenza, a differenza di quanto avviene nel resto delle necropoli dove generalmente le tombe si distribuiscono senza soluzione di continuità dall'Orientalizzante al IV sec. a.C. I nuclei si diversificano inoltre per il radicale

---

1) Allo studioso e all'équipe che a lui fa capo si devono numerosi lavori che hanno chiarito diversi aspetti del centro campano. Nell'impossibilità di citarli tutti si veda, solo per esempio, D'AGOSTINO 1964, D'AGOSTINO 1968, D'AGOSTINO 1977, D'AGOSTINO 1982, D'AGOSTINO 1996, D'AGOSTINO-CERCHIAI 1998, *Pontecagnano II.1*.

2) CINQUANTAQUATTRO - GIGLIO - POCETTI - 2000; TANG 2007; ALFANO *et alii* 2009; PELLEGRINO - ROSSI 2011.

3) *Pontecagnano II.1*, *Pontecagnano II.2*, *Pontecagnano II.4*, *Pontecagnano II.6*, CERCHIAI 1990a; CERCHIAI 1990b; CUOZZO 2003.

4) CERCHIAI *et alii* 1994; CERCHIAI 1996, pp. 73-75; CUOZZO 2005; BONAUDO *et alii* 2009; PELLEGRINO 2005.

5) Pertanto negli ultimi anni l'Università degli Studi di Salerno in collaborazione con la Direzione del Museo Nazionale dell'Agro Picentino ha avviato un programma di revisione e analisi sistematica delle sepolture, a partire dai nuclei posti ad ovest dell'abitato antico. Tale progetto, coordinato dalla Cattedra di Etruscologia e Antichità Italiane, ha come obiettivo la creazione di una banca dati in formato digitale ed in piattaforma GIS, in grado di gestire, con le caratteristiche proprie dello strumento, la mole dei dati scaturiti dalle ricerche sistematiche: cfr. CUOZZO - D'ANDREA - PELLEGRINO 2005, pp. 178-179; D'ANDREA 2006, pp. 67-73.

6) *Pontecagnano II.3*.

mutamento degli assi di orientamento e dei criteri di aggregazione delle tombe. I corredi, infine, sono estremamente sobri, in gran parte privi di ceramica figurata, sostituita da vernice nera talvolta decorata da sovraddipinture.

Tali gruppi di sepolture costituiscono dunque un insieme distinto e ben riconoscibile nelle sue specificità, rappresentando un privilegiato campione di indagine che assume un particolare significato nella lettura dei fenomeni sociali riflessi nel rituale funerario.

Il nucleo di tombe oggetto di questo volume, riportato alla luce nell'area dove è sorta la nuova sede del Museo Archeologico Nazionale dell'Agro Picentino inaugurata nel 2007, arricchisce il campione dei sepolcreti che, dagli anni centrali del IV sec. a.C., si distribuiscono *ex-novo* in aree marginali delle necropoli esistenti. Costituito da duecentoquindici tombe, anche questo nucleo insiste in un'area mai precedentemente destinata a necropoli e la composizione dei corredi è simile a quella riscontrata nei nuclei dello stesso periodo già editi, e consente pertanto non solo di ampliare e puntualizzare la tipologia dei materiali deposti nelle tombe, ma soprattutto concorre a definire in maniera più articolata i fenomeni che hanno investito l'Agro Picentino in quel delicato arco cronologico compreso fra la metà del IV sec. a.C. e i primi decenni del III sec. a.C., che coincide con l'ultima fase di vita dell'abitato etrusco-campano, alla vigilia del suo inserimento nell'orbita romana.

Nello svolgimento della ricerca e nella redazione del testo mi sono avvalsa del contributo di tante persone che con il loro sostegno e la loro generosità hanno reso più agevole e stimolante il lavoro.

Desidero ringraziare, in primo luogo, la prof.ssa Angela Pontrandolfo che ha seguito tutte le fasi della ricerca fornendomi costanti e preziosi suggerimenti: alle stimolanti discussioni con lei, in questa come in molteplici occasioni, devo molto della mia formazione. Nello stesso ringraziamento intendo accomunare il prof. Luca Cerchiai che mi ha affidato lo studio di questo nucleo sepolcrale da lui scavato e che non mi ha mai fatto mancare il suo appoggio e la sua fiducia.

Ringrazio la dott.ssa Adele Campanelli, Soprintendente per le province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta per avermi concesso il permesso di studio e di pubblicazione dei materiali oggetto di questa ricerca; un caloroso e non formale ringraziamento alla dott.ssa Angela Iacoe, Direttore del Museo Nazionale dell'Agro Picentino, per avere agevolato in ogni occasione il mio lavoro. Ringrazio tutto il personale del Museo di Pontecagnano per l'affetto con cui mi ha sempre accolta e l'aiuto dispensatomi in diverse occasioni, in particolare per l'amicizia e la disponibilità Romeo Basso e Pina De Vita. Un ricordo affettuoso ai colleghi Gianni Bailo Modesti e Serenella De Natale, agli amici Vincenzo Santalucia e Patrizia Gerbasi, prematuramente scomparsi, con i quali ho condiviso numerosi anni di lavoro al Museo di Pontecagnano e a Pascal Bonzi che realizzò il rilievo della tomba dipinta al momento della scoperta.

Per gli spunti di discussione e confronto ringrazio i colleghi ed amici Renata Cantilena, Carmine Pellegrino, Serena De Caro, Amedeo Rossi e Monica Viscione.

La mia ricerca è stata trasformata in un lavoro pronto per la pubblicazione grazie a Rita Pinto del Laboratorio di Archeologia "M. Napoli" dell'Università degli Studi di Salerno che ha curato con la consueta grande professionalità l'apparato grafico e l'impaginazione, e ad Emanuela Citera che con pazienza e competenza ha individuato numerose imperfezioni. Un affettuoso ringraziamento ad Angela Maria De Feo, Porfidio Monda e Michele Scafuro per l'aiuto che mi hanno fornito in molteplici occasioni e a Federico Carbone che ha realizzato le foto delle monete.

Nel licenziare questo lavoro rivolgo un pensiero a mio padre a cui questo libro sarebbe piaciuto per il solo fatto che è stato scritto da me.

# Abstract

Since the early decades of the last century there were reports of archaeological finds in the territory of Pontecagnano, but a systematic exploration and scientific analysis began in the early sixties of the last century with B. d'Agostino. The researches, carried out by the Local Archaeological Superintendence until now, have brought to light about ten thousand graves that have allowed us to understand the periods of life of the ancient center of Agro Picentino, partly known through the old town.

Studies conducted by B. d'Agostino, L. Cerchiai, P. Gastaldi together with their team have defined periods relating to the Iron Age and all'Orientalized, but are still unclear the newest, for which there are only few synthesis. The study of this chronological period, effectively, it is more difficult because often the graves are arranged in continuity with the older and therefore must be analyzed in relation to the funeral area in which they are localized. For this reason in 1995, as preliminary step to a topographic editions of the necropolis of Pontecagnano and to fix relative chronologies and typologies of materials, A. Serritella published the study of some sepulchral core separated from the rest of the necropolis by specific characteristics (*Pontecagnano II.3 Le nuove aree di necropoli del IV e III sec. a.C.*, *AION* 9, Naples 1995). This nucleus, dated from the second half of the fourth and the first fourth of the third century. B.C., is physically separated from the older, occupy vacant areas and the graves are gathered further different criteria from those used previously; the grave goods are very simple and devoid of figured pottery: for these reasons these core represent a good specimen of research.

In this book is published a core of two hundred and fifteen graves discovered in the area where was built the National Archaeological Museum of Agro Picentino, which topographical peculiarities similar to those already published. It's relative to burials of men, armed with belt, spear and/or dagger, near to which, in some areas, are set women and children.

The study of these graves allows to define better the typology of objects and, above all, to understand the phenomena that have affected the Agro Picentino between the middle of the fourth century. B.C. and the first decades of the third century B.C., in the last phase of life of the Etruscan-Campanian site, before it falls under the Roman orbit.

The volume is composed of four chapters. The first is organized into three parts: in the first, in order to clear the topographical arrangement of the core, is presented a description of the topography of Pontecagnano necropolis from the Iron Age to the third century B.C.; in the second are shown the excavation data and in the third the typology of grave's structures.

The second is dedicated to the catalogue of the graves, most of which is accompanied by reliefs and/or photos of excavation, drawings and photos of.

In Chapter III are discussed the objects that distinguish the grave goods, articulated into classes and categories typologically divided, in order to sustain the chronological grid of the depositions. The chronotypological classification of objects did not take account only of the burials published in volume, but is the result of a larger study of numerous other contexts that set up the basis on which are realized the dictionaries of the main classes of materials of the Classical and Hellenistic period for Pontecagnano.

The Chapter IV is dedicate to the reading of the funeral ritual adopted within the core, in relation to the chronological sequence of the graves and their distribution in space.

The supplement of the data offered from the necropolis of the “Nuovo Museo” integrated by those already published, in consideration of their topographical distribution and organization, shine light on the events that have affected the campanian center between the middle of the fourth century and the first decades of the third century B.C. The phenomenon of transformation that appears in the middle years of the fourth century B.C. should be viewed in connection with the formation or, more probably, with the coming of different groups separated by the existing social structure, the development of which coincides with the crisis of the settlement system of the old center gone up to recent Orientalized. It seems that are failed these conditions of social and economic stability that had preserved the community Pontecagnano, towards the last quarter of the fifth century B.C., from traumatic changes that could have triggered the “Italic conquest”, such as occurs in Capua, Cumae, Pompeii, Fratte and Poseidonia.

In this period at Pontecagnano the necropolis highlight, in fact, a substantial continuity of balance: are efficient the tendencies and criteria for spatial planning, the use of Etruscan is attested by vascular inscriptions. These new groups, which existence is shown concretely from the middle of the fourth century B.C., are likely to be framed in the range of the phenomenon of the italics mercenary. In this sense, in fact, seems to be interpreted the numerous elements that characterize a group of individuals who are organized on the basis of a military and social hierarchy, developing eight new sepulchral cores that are distributed from west to east at the edge of the necropolis just in use. Moreover a tangible evidence of the contribution of Agro Picentino to the current of italics mercenary is offered by some significant numismatic documents such as a coin refers to the military community of Pitanati, found in a burial (T. 8057) set in a core at the edge of the necropolis eastern and a treasury of italics coins offered in the first decades of the fourth century B.C. in the northern sanctuary and these documents appear to be reflected indirectly, in the historical sources.

A series of archaeological data, well-rendered in the funerary ritual, help to identify as Samnite these new groups that determine an important transformation of the social structure of Agro Picentino before the foundation of Picentia.

Towards the last quarter of the fourth century B.C., when the newcomers are now integrated the military hierarchy no longer reveals in all its complex organization, but to emphasize a higher social status than the rest of the community is now using a distinctive symbols: is adopted a new typology of grave, the chamber's grave, often located in a privileged burial area. Moreover, in some burials, at coffin or room, is used the painted decoration, according to a cultural phenomenon well known in neighboring Poseidonia, but also in some centers of the Campania.

This contex seems to persist until the first decades of the third century B.C. when, according to the news handed down by Strabo, pursuant to the transfer of the Piceni of the Adriatic is sanctioned the passage of Agro Picentino under the control of the Roma.